

Riflessioni *e* Proposte

per la settimana

dal 26 maggio al 2 giugno 2019



"Devozione" che sdegna

"Tutto scorre", dicevano gli antichi greci. Ossia, tutto passa: quello che c'era ieri non è più la realtà di oggi, e domani sarò ancora diverso. Non siamo nel mondo della stabilità nè per le cose, nè per le persone e nemmeno nella società. Questa la legge del divenire si verifica tanto nelle cose positive, quanto in quelle negative. Ognuno può verificare questo in se stesso e negli altri e la storia ce lo testimonia nel succedersi degli eventi.

Uno dei fattori che nella storia hanno inciso significativamente è certamente quello religioso, per sua natura insieme personale e sociale. È soprattutto sul versante sociale che il fattore religioso si intreccia inevitabilmente con la politica. Il rapporto tra potere politico e chiese è, infatti, da costruire sapendo che, per loro natura e fini, le due cose - la religione e la politica - sono diverse; se in non poche finalità possono anche andare nella stessa direzione, si tratta però di un rapporto da costruire e verificare continuamente.

L'insegnamento di Cristo in merito è stato assolutamente limpido: "date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio" (Mt. 22,21). Tuttavia, la storia c'insegna come, anche in ambito cristiano, non tutto in questa materia sia sempre stato pacificamente condiviso: la chiesa è arrivata perfino ad avere un suo stato! La tentazione, poi, di andare a braccetto le gerarchie ecclesiastiche con quelle politiche è ricorrente da entrambe le parti.

Nell'Occidente si è venuta affermando un'idea di separazione e indipendenza tra la sfera religiosa e quella politica. Più precisamente, nella nostra Italia la Costituzione proclama l'uguaglianza di tutti i cittadini "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3). Tutti critichiamo la confusione tra politica e religione in non pochi stati islamici. Non c'è dubbio, la sana laicità dello stato è una conquista positiva.

Questo, per quanto riguarda i principi; altra cosa sono i comportamenti più o meno rispettosi della reciproca libertà di azione e, al contempo, di indipendenza nella propria sfera specifica. Un'indebita e plateale manifestazione deviata è avvenuta pochi giorni fa con l'uso esplicito di parole e simboli religiosi a scopo elettorale. Un'improvvisa devozione ha spinto un noto esponente politico a citare santi e usare simboli religiosi in nome di una presunta sua auto dichiarata fedeltà alla fede cristiana. Con toni da predicatore appassionato si è "invocato" ai santi (e al Cuore immacolato di Maria!) per mettere sotto la loro protezione l'Europa e l'Italia.

Ho sentito non pochi commenti che esprimevano irritazione e disgusto. Non posso non concordare con loro; non solo disgusto, direi, ma indignazione. Sicuramente indignati, molti credenti, ma credo anche molti non cattolici. Come non cogliere in questo improvviso ed intenso slancio religioso la strumentalizzazione? Cito tra i tanti il commento di padre Antonio Spadaro, direttore de "La civiltà cattolica": "Rosari e crocifissi sono usati come segni dal valore politico, ma in maniera inversa rispetto al passato: se prima si dava a Dio quel che invece sarebbe stato bene restasse nelle mani di Cesare, adesso è Cesare a impugnare e brandire quello che è di Dio". Di fatto, mentre in maniera eclatante si fa uso consapevole di simboli cristiani, nella sostanza si contraddice il messaggio evangelico. Non per niente, nella stessa piazza, altrettanto platealmente, sono echeggiati insulti al papa.

Letture di domenica prossima *(Ascensione del Signore)*

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 1,1-11
Salmo: dal salmo: *46*
II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 9,24-28; 10,19-23
vangelo: dal vangelo secondo Luca: 24,46-53

Messe della settimana

dom.	19 mag.	ore 07,30 e 10,00: pro populo
lun.	20 mag.	ore 19,00: def. Mafalda (trigesimo)
mar.	21 mag.	ore 19,00: *Messa nei Quartieri*
gio.	23 mag.	ore 19,00: def. Maria Teresa (Macciotta)
sab.	25 mag.	ore 19,00: def. Francesco A. (Gruppo Vincenziano)
dom.	26 mag.	ore 07,30: pro populo
		ore 10,00: messa e prime comunioni

Gli altri appuntamenti della settimana

Concluderemo le "**Messe nei Quartieri**" di questo mese di maggio 2019 ritrovandoci **martedi** prossimo nel **parco del Seminario diocesano**; per l'occasione resterà aperto anche il cancello che dà sulla via Veneto. **Rosario** alle **18,30** e, subito dopo, **messa**; come sempre, la **questua** sarà destinata ai **bisognosi**.
Mercoledi, ore **09,00**: **preghiera comunitaria delle lodi**; ore **15,30**: catechesi **bambini**; ore **18,30**: **catechesi per gli adulti**; proseguiremo anche questa settimana nella **sezione tematica** sul tema della **coscienza**.
Giovedi, **dopo la messa**, prove di **canto liturgico**.
Venerdi, ore **18,30**: **preparazione della liturgia domenicale**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus ìat nau: "Si unu mi stimat, at a arrespetai su fuédhu miu e su Babbu miu dh'at a amai e nòsu éus a benni a issu i éus a tenni abìtu in issu. Chini no mi stimat, no pònit in menti a is fuèdhus mius; e su fuédhu chi bosatrus ascurtais no est su miu, ma de su Babbu chi m'at mandau. S'apu nau custas cosa sèndu chi sèu ancora cun bosatrus. Ma su Paràclitu (esty a nai su Contzoladori), su Spiritu Santu chi su Babbu at a mandai in nomini miu, issu s'at a imparai dógna cosa e s'at a arrigordai tótu su chi dèu s'apu nau.
Si lassu sa paxi, si 'onu sa paxi mia. No si dh'ònu comenti dh'ònat su mundu. Chi no tèngat axìu su còru de 'osatrus, ni timorìa. Éis inténdiu ca s'apu nau: «Bandu e ap'a torrai cun bosatrus». Si mi stimastis, èstis a èssi cuntèntus ca bandu acanta de su Babbu, ca su Babbu est prus mannu de mèi. Si dh'apu nau immói, prima chi custu sutzèdat, poìta candu at a bènni , potzàis crèi".

(vangélu de Giuanni, de su cap. 14)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: http//www.parrcuoreimmacolato.it